

**IL LIBRO.** Domani da Galla la presentazione dell'ultimo romanzo dello scrittore veneziano

# VOLTIE OMBRE DELLA LAGUNA

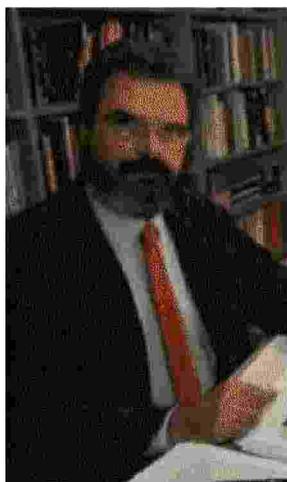
Andrea Molesini riversa nelle pagine ritratti e ricordi dell'adolescenza  
Un'amicizia sullo sfondo degli ultimi due anni della guerra ai tedeschi

**Chiara Roverotto**

Dopo tre anni dall'ultimo romanzo, Andrea Molesini torna in libreria con "Dove un'ombra sconsolata mi cerca", Sellerio editore, 292 pagine, che verrà presentato alla libreria Galla di piazza Castello domani alle 18 (converserà con l'autore il giornalista Angelo Squizzato).

Dopo "Non tutti i bastardi sono di Vienna" con il quale si è aggiudicato il premio Campiello nel 2011, Molesini si riaffaccia nella sua amata Venezia, non quella più conosciuta di calli e piazze, bensì la laguna, terra di misteri e leggende, storie dal quale l'autore è partito per mettere assieme i ricordi della sua infanzia e di quello che percepiva dai "discorsi dei grandi". La storia si snoda tra il 1943 e il 1945 (Molesini è nato nel 1954) con digressioni nel passato prossimo e incursioni in avanti, sparse qua e là. Un romanzo di formazione dove si muovono vincitori e vinti.

«Non potevo rendere tutti riconoscibili - dice l'autore - per cui qualche licenza letteraria non poteva mancare, ma le storie ci sono tutte. Del resto la Venezia insulare è abitata da una popolazione magica per alcuni, forse, un po' "matta". Per vivere così isolati ci vuole una buona dose di coraggio e determinazione. Senza dimenticare che, durante l'ultima guerra, erano molti i partigiani che si rifugiavano da quelle parti. I tedeschi infatti non potevano attaccare perché i veneziani avevano tagliato le bricole, per cui spesso le loro barche si incagliavano nelle zone più basse della laguna: l'intera area era diventata un rifugio



Andrea Molesini

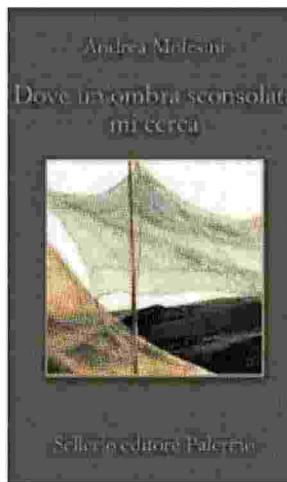
sicuro per i partigiani».

**Un titolo, molto lirico: da dove nasce?**

Si tratta della traduzione di un verso di Anna Andreevna Acmatova. In sostanza la poetessa sostiene che ogni tentativo di presentare le memorie in forma coerente equivale al falso. Nessuna memoria umana è predisposta in modo da ricordare tutto in una sequenza continua.

**Eppure, lei sostiene di essersi rifatto ai ricordi della sua infanzia per scrivere questo libro.**

E' vero, si tratta di leggende e storie di cui ho sentito parlare negli anni Sessanta e alle quali non ho tolto alcuna veridicità. C'è il nostromo Tobia, la vecchia Sussurro la quale diceva di sussurrare ai lupi, gli animali la lasciavano in pace mentre alla fine sussurrava solo ai canneti. La somala Maria che vive nascosta nella palude, una contessa, un maggiore tedesco. Del resto, la memoria serve anche per rivedere quanto ci è accaduto



Il romanzo edito da Sellerio

to. Può essere deformante oppure adattarsi alla necessità della coscienza, ognuno dei personaggi ha una storia da raccontare e svelare e mette un granello di poesia e di saggezza.

**Ci ha impiegato tre anni a scrivere quest'ultimo romanzo.**

Diciamo che questo è il mio ritmo e forse è il più autobiografico di quelli scritti finora. Ritorno alla mia terra perché l'acqua lascia scorrere tutto. "Panta rei" diceva Eraclito. E, poi, la laguna è fatta di molte acque che si dividono uno spazio obbedendo alle leggi della fisica, ma non solo, ci sono anche quelle del sortilegio che si contendono correnti e spinte come è accaduto nell'ultima guerra mondiale.

**Guido e Scola sono i due protagonisti: a chi assomiglia di più visto che il libro è in parte autobiografico?**

Scola ha due anni più di Guido, l'adolescenza che hanno vissuto fa la differenza. Il primo è il figlio di un ufficiale

della Regia Marina che poi diventa partigiano e la madre è un'altra persona particolare, che decifra il mondo con naso e le orecchie beffandosi così della razionalità maschile. Guido sa di essere quello erudito imbrigliato tra gli schemi della maturità e della cultura che gli viene impartita, ma invidia enormemente la libertà di Scola che conosce anche come sedurre le donne.

Il mio cuore batte sicuramente per Scola e anche quello di Guido, alla fine, batte per lui. Tutto quel che conta è segreto e le peripezie dei due amici spesso diventano angoscia. Quella che viviamo anche noi quando veniamo abbandonati, ma è meglio non andare oltre...

**Scrivere della guerra, dei partigiani: è sintomatico farlo in momento in cui c'è ancora molta confusione storica?**

Quando scrivo non penso mai all'attualità, ma a quello che nell'attualità c'è di permanente. Quindi quotidiano e persistente diventano un conubio che cerco di portare avanti. Poi, siamo tutti mortali, lo sappiamo e a dispetto di questo riusciamo anche essere felici. Chi è felice ha ragione, diciamo che questo concetto è al centro della filosofia del protagonista.

**Che messaggio vorrebbe passare di questo libro?**

Il mio vorrebbe essere un inno alla libertà interiore c'è una frase di Sussurro emblematica: "La lana del lupo è la migliore delle lane, ma non puoi tostarla perché il lupo non te lo lascia fare. Il pensiero ha lo stesso carattere del lupo...". •